



Visitando la bella mostra fotografica sull'80° anniversario dei bombardamenti promossa dalla *Fondazione Monti Uniti*, due immagini hanno attirato la mia attenzione in modo particolare. Dopo avervi invitato a visitare la mostra (l'apertura è stata prorogata fino al 20 gennaio prossimo, ne vale la pena...), ve le mostro, nella speranza che alimentino quella riflessione collettiva che già in altre occasioni ha portato amici e lettori di *Lettere Meridiane* a riscoprire pezzi importanti del nostro passato.

La prima, che potete guardare in apertura, si riferisce a via Pescheria, e potrebbe avere un valore documentale notevole.

Si tratta di capire bene il punto di vista del fotografo, la prospettiva da cui ha scattato. I bombardamenti furono particolarmente violenti in quella zona, che risulta quasi completamente irriconoscibile. Ma credo di poter dire che l'autore della immagine si trovasse nell'attuale piazza Nigri, e che desse le spalle al Museo Civico, dove oggi si trova

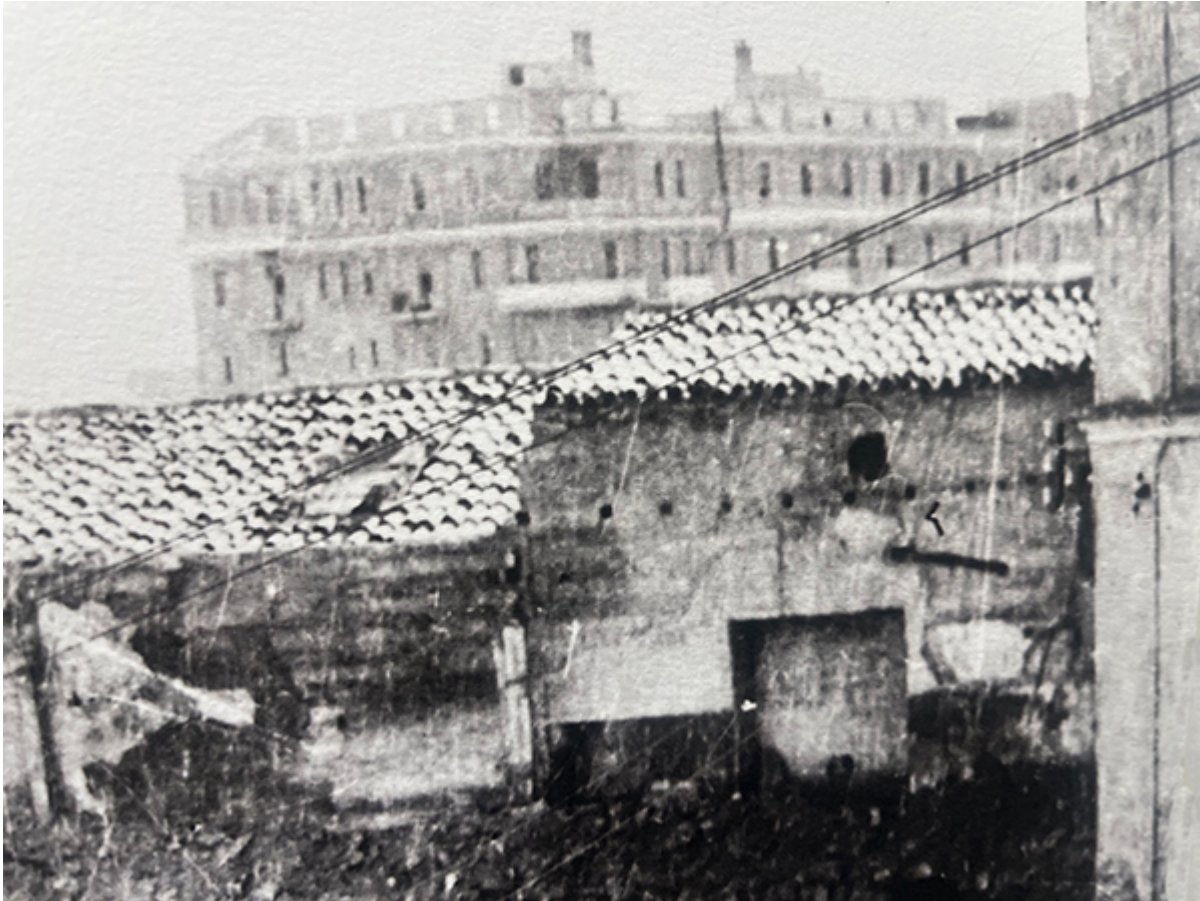
l'Arco del Palazzo di Federico II. Un indizio importante è fornito dall'edificio più alto che si intravede nella foto, che potrebbe essere il campanile della Chiesa del Purgatorio (o Chiesa dei Morti) come evidenziamo nella immagine tratta da *Google Earth*. Il cerchio rosso indica quella che, a mio avviso, potrebbe essere stata la postazione da cui è stata ripresa l'immagine.



Se le cose stanno così, la foto potrebbe documentare quanto si riuscì a recuperare dell'arco del Palazzo Regale, che sorgeva originariamente proprio in via Pescheria. I resti che vennero raccolti e sistemati grazie alla passione e all'impegno dell'indimenticabile Maurizio Mazza, potrebbero essere quelle pietre che si intravedono, ben allineate in primo piano sulla sinistra. Che ne pensate?



Non sono invece riuscito a localizzare precisamente la collocazione dell'obiettivo nella seconda foto, che vedete qui sopra, la cui didascalia recita «Piazza Cesare Battisti, già Piazza Teatro». Qual è la chiesa che si intravede in primo piano? San Rocco? E il palazzo alto che si nota sullo sfondo, e che si staglia su tutto il resto? All'epoca non erano stati costruiti né il grattacielo né i palazzi di via della Repubblica. Potrebbe trattarsi del Palazzo Angeloni, danneggiato dagli eventi bellici e tragicamente crollato qualche anno dopo? Sinceramente non lo so, e non sono riuscito a comprendere la prospettiva precisa dello «scatto». Affido a voi la risposta, accompagnando l'immagine dai due ingrandimenti che vedete qui sotto. Il primo si riferisce proprio al «palazzone», il secondo alla chiesa che si nota in primo piano.





Dite la vostra, commentando l'articolo.

Se volete vedere meglio le diverse immagini, potete ammirarle o scaricarle dal *canale Whatsapp* di Lettere Meridiane che da qualche giorno distribuisce i contenuti Premium del blog.

Per iscrivervi al canale whatsapp di Lettere Meridiane potete utilizzare il link alla fine dell'articolo. L'iscrizione è completamente gratuita. I canali whatsapp garantiscono una tutela della privacy maggiore rispetto a quella delle normali chat. Sono stati infatti progettati per diventare il servizio di broadcast più privato disponibile. I numeri di telefono non vengono condivisi, l'iscrizione resta quindi del tutto anonima, possiamo vedere solo i nostri contatti. Per restare sempre aggiornati sui contenuti del canale, suggeriamo di attivare le notifiche cliccando sull'icona a forma di campanello.

<https://whatsapp.com/channel/0029VaBnMyn9Bb5t4bfU>

Gn28

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



- Foggia, la bellezza perduta: le fontane della Villa Comunale



- Risolto l'enigma della foto dei bombardamenti



- Kessel, il reportage ritrovato (grazie a Lorenzo Brescia)



- Com'era Foggia nel 1948

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 0